



I SENSI DEL BUIO

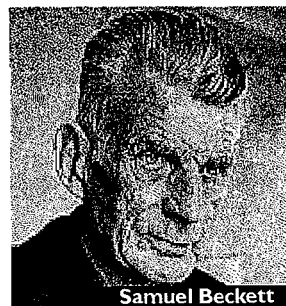
IL BUIO VISTO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI POETI

ROBERTO MUSSAPI

Posso parlare del buio, ma solo da vedente. Un giovane di mia conoscenza, privo dalla nascita della vista, mi disse che il concetto di buio implica la facoltà visiva, e la conseguente contrapposizione al mondo luminoso. Ma io non posso parlare per lui, per loro. «I **senzi del buio**» - l'incontro ideato da Marina Caleffi che avrà luogo a Roma oggi al convento dei Padri Passionisti, si afferma subito con un titolo profondo, avvincente, che manifesta la vitalità, la percettività della parte oscura dell'essere. Il mio intervento in materia sarà, come dicevo, dal punto di vista di un vedente, perché non posso permettermi di immedesimarmi in chi non lo è. Per essere precisi un poeta ha non solo il diritto, ma il dovere di parlare a nome d'altri, di chiunque, poiché in chiunque si deve immedesimare. Ma solo nel momento in cui scrive poesia gli è consentito questo apparente privilegio che in realtà è un dovere accettato con gioia, onore-onere equamente ripartiti. Nella mia esperienza il buio ha un tempo, coincide con un tempo, che vede l'interruzione di un fluire e il sorgere progressivo di un incanto in cui la vita continua a svolgersi, ma misteriosamente. Nessuno come i poeti ha saputo esprimere questa magica e immensa realtà del buio, questa duplice e molteplice valenza: mentre cancella le forme e il visibile nutre il vivente, lo custodisce, lo mantiene in vita. Forse la metafora più geniale, nei tempi moderni, è quella con cui inizia la «Terra desolata» di Eliot, dove il buio è così presente da non essere nemmeno nominato: l'inverno ci tenne in vita, nutrendo il seme di tuberì secchi. L'oscurità della terra, totale, opaca, tiene in vita il

seme. Prima di lui Dino Campana seppe cogliere il miracolo delle notti elettriche di Genova, immagini leggendarie di energia e incanto rapsodico quanto fulminante. E soprattutto colse il brivido che incessantemente anima il buio, la percezione sensibile di una realtà in azione. E alla forza annichilente e rigenerante del buio allude il titolo di uno dei massimi libri di Mario

Ambivalente per antonomasia, annichilente il visibile e generante mistero, ci appare nelle cosmogonie, per tornare angosciosamente presente sulla scena del Novecento con un suo grande drammaturgo, Samuel Beckett: «Una voce giunge a qualcuno nel buio. Immagina». Così ha inizio «Compagnia», uno dei capolavori del grande autore nichilista ma non fino in fondo, se una luce poteva apparire dal buio e riaccendere l'immaginazione, rompere il buio o illuminarne l'essenza generante. Quella misteriosa essenza che Shakespeare seppe cogliere con naturalezza nell'incanto del «Sogno di una notte di mezza estate», e che agisce nei boschi di tante grandi fiabe, là dove si perdono Pollicino e Cappuccetto Rosso, là dove dormono Biancaneve e dove il principe bacerà, ridestandola, la Bella Dormiente. E il più grande poeta di sempre, iniziò la sua ascesa, destinata a culminare nella visione di un Dio invisibile per eccesso di radianza, non raccontabile, indescrivibile per lo splendore, con la descrizione di se stesso, solo, nel buio: «Nel mezzo del cammin di nostra vita/ mi ritrovai per una selva oscura».



Samuel Beckett



A cura di
KOINÉ

TESTATA: **Avvenire**

GIORNO: **21 Ottobre 2005**

PAGINA: **27**



I SENSI DEL BUIO

TESTATA: **Corriere della Sera** Ed. Roma

GIORNO: **21 Ottobre 2005**

PAGINA: **16**

I SENSI DEL BUIO

Oggi e domani, il seminario "I **sensi del buio**" affronta il tema del buio dal punto di vista letterario, mitologico, scientifico, psicoanalitico e artistico, ma anche politico e religioso. Intervengono Roberto Mussapi, Dario Dal Corno, Carlo Flamigni, Giovanni Boilea, Annita Ventura, Marcello Iometti e Vittorio Sgarbi.

Convento Padri Passionisti, largo della Sanità Militare 60, alle 15.



A cura di
KOINÉ



I SENSI DEL BUIO

TESTATA: www.dentromagazine.com

GIORNO: 28 Ottobre 2005

PAGINA:

"I sensi del buio"

28/10/2005

Si è svolto presso la struttura Casa di Cura Villa Tiberia, lo scorso 21 e 22 ottobre, un seminario sui non vedenti. La manifestazione, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi Provinciale e Regionale del Lazio, è stata patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dal Senato e dall'Assessorato alla Sanità Regione Lazio. Esponenti della comunità scientifica, nonché operatori di istituzioni politico-culturali e docenti universitari, si sono distinti durante il Seminario affrontando l'obiettivo principale della ricerca del seminario "Il Buio". Il Cav. Foligno Antonio ed il Prof. Marchi Vincenzo titolari della Clinica, hanno reso possibile una cena di gala, completamente al buio, e si sono avvalsi della gustosissima arte dello Chef Fabio Campoli, presenza autorevole a Rai Uno Mattina. Autorevoli le partecipazioni dell'On Sgarbi, del poeta Mussapi, del Prof. Flamini, dell'Ambasciatore di Malta Andrea Ruotolo, che hanno spiegato il processo creativo, comprensivo ed evolutivo del cerchio che si chiude perfettamente nella normalità dei casi, ma che, per un non vedente, necessita di un veicolo espressivo-interpretativo.

A cura di
KOINE

Hanno partecipato al seminario i seguenti giornalisti:

Andrea Barolini - L'Unità
Rita Lena - APCOM
Claudio Vedovati - Radio Rai 1
Teresa Maisto - La Repubblica
Stefano Baldassarre - Agenpress
Camilla Stipa - Artiterapie
Chiara Laganà - Lumsa News
Diletta Borromeo - ANSA
Gioia Onofri - free lance

Hanno inoltre segnalato l'evento attraverso notiziari ed interviste:

TG1 Notte, sabato 22 ottobre
TG3 delle 19:00, domenica 23 ottobre
Radio Lifegate con intervista a Marina Caleffi e a Roberto Mussapi, venerdì 14 ottobre
Radio Centro Suono con intervista a Marina Caleffi dopo l'evento
Radio Rai 1 ne "La radio ne parla", giovedì 20 ottobre



I SENSI DEL BUIO

TESTATA: **Lists.peacelink.it**

GIORNO: **20 Ottobre 2005**

PAGINA:

Per approfondire queste riflessioni saranno presenti all'incontro, che si terrà a partire dalle ore 15,30 presso il Convento dei Padri Passionisti in largo della Sanità Militare 60 a Roma, il poeta Roberto Mussapi, il grecista Dario Dal Corno, lo scienziato e scrittore Carlo Flamigni, il neuropsichiatra infantile Giovanni Bollea e il critico d'arte Vittorio Sgarbi. Interverranno inoltre Annita Ventura e Marcello Iometti, rispettivamente presidente regionale e provinciale dell'Unione Italiana Ciechi.

Sabato 22 ottobre con inizio alle ore 20,30 si terrà nell'antico refettorio dello stesso Convento "Il gusto del buio". Una cena in piena oscurità preparata dallo chef Fabio Campoli, che realizzerà un menu nel quale i contrasti di gusto daranno vita ad un'armonia di sensazioni. La cena sarà accompagnata dalle note del pianista non vedente Antonio Torquati e da alcune poesie inedite di Roberto Mussapi recitate dall'attrice Sonia Bergamasco.

Sarà un viaggio al buio attraverso l'udito, l'olfatto, il tatto e il gusto per scoprire con meraviglia le potenzialità di tutti i sensi e per avvicinarsi alla realtà di chi non vede. Un ascolto delle "voci dal buio", come le chiama Roberto Mussapi, che da sempre, nei suoi versi, accosta i motivi di luce e buio a quelli di silenzio e voce. Complice la presenza di camerieri non vedenti, che si muoveranno con sicurezza e disinvoltura nell'oscurità, accadrà un vero e proprio capovolgimento di prospettiva rispetto alla consueta modalità di percezione del mondo esterno. "Angeli custodi" dei commensali, i camerieri aiuteranno i partecipanti a sintonizzarsi coi propri sensi.

Alla cena, che si tiene nello stesso giorno del convegno nazionale dei medici oculisti sulla problematica del glaucoma, fra le principali cause di cecità, è prevista la partecipazione di rappresentanti del mondo della scienza, delle istituzioni, della cultura, dello spettacolo e dello sport, oltre che di una cinquantina degli stessi oculisti presenti al convegno sul glaucoma, desiderosi di sperimentare di persona cosa significhi vivere al buio, condizione di molti dei loro pazienti.

L'iniziativa nel suo complesso è resa possibile grazie alla sensibilità di Villa Tiberia - Ars Medica Orbis e di Alce Nero.

A cura di
KOINÉ